



Collaborazione Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# IL SENTIERO

Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Carlo 348 8847882

MAGGIO 2018

ANNO 2 N° 3

## IL SEGRETO PER UNA VITA “ UTILE “

All'Angelus il Papa:

<<La Parola di Dio, anche in questa quinta Domenica di Pasqua, continua a indicarci la strada e le condizioni per essere comunità del Signore Risorto.

Domenica scorsa era messo in risalto il rapporto tra il credente e Gesù Buon Pastore. Oggi il Vangelo ci propone il momento in cui Gesù si presenta come la vera vite e ci invita a rimanere uniti a Lui per portare molto frutto (Gv 15,1-8).

Si tratta di rimanere con il Signore per trovare il coraggio di uscire da noi stessi, dalle nostre comodità, dai nostri spazi ristretti e protetti, per inoltrarci nel mare aperto delle necessità degli altri e dare ampio respiro alla nostra testimonianza cristiana nel mondo. **Questo coraggio di uscire da sé e inoltrarci nelle necessità degli altri nasce dalla fede nel Signore Risorto e dalla certezza che il suo Spirito accompagna la nostra storia.** Uno dei frutti più maturi che scaturisce dalla comunione con Cristo è, infatti, l'impegno di carità verso il prossimo, amando i fratelli con abnegazione di sé, fino alle ultime conseguenze, come Gesù ci ha amato. Il dinamismo della carità del credente non è frutto di strategie, non nasce da sollecitazioni esterne, da istanze sociali o ideologiche, ma nasce dall'incontro con Gesù e dal rimanere in Gesù. Egli per noi è la vite dalla quale assorbiamo la linfa, cioè la “vita” per portare nella società un modo diverso di vivere e di spendersi, che mette al primo posto gli ultimi.

Quando si è intimi con il Signore, come sono intimi e uniti tra loro la vite e i tralci, si è capaci di portare frutti di vita nuova, di misericordia, di giustizia e di pace, derivanti dalla Risurrezione del Signore. È quanto hanno fatto i Santi, coloro che hanno vissuto in pienezza la vita cristiana e la testimonianza della carità, perché sono stati veri tralci della vite del Signore. Ma per essere santi «non è necessario essere vescovi, sacerdoti o religiosi. [...] Tutti noi, tutti, siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova» (Esort. ap. Gaudete et exsultate, 14).

Tutti noi siamo chiamati ad essere santi; dobbiamo essere santi con questa ricchezza che noi riceviamo dal Signore risorto. Ogni attività – il lavoro e il riposo, la vita familiare e sociale, l'esercizio delle responsabilità politiche, culturali ed economiche – ogni attività, sia piccola sia grande, se vissuta in unione con Gesù e con atteggiamento di amore e di servizio, è occasione per vivere in pienezza il Battesimo e la santità evangelica.

## Il bullismo: parliamone ancora

Sempre più spesso la cronaca ci riporta episodi di bullismo e di comportamenti violenti, non solo tra coetanei ma anche verso docenti. Ci si chiede se il fenomeno sia in aumento, quali siano le cause e le responsabilità, come intervenire.

Secondo un'indagine Amnesty International-Doxa, condotta su un campione di mille persone, per 7 italiani su 10 il fenomeno del bullismo è in crescita. Ma la responsabilità, secondo quasi la metà degli intervistati (45%), è che l'incremento si sia verificato proprio a causa della "*grande cassa di risonanza fornita dai social media*", mentre il 26% ritiene che la crescita sia dovuta al costante "*clima di incitamento all'odio e alla discriminazione presente sui media*". Per un italiano su quattro, invece, il bullismo è sempre stato presente e non ci sono differenze sostanziali rispetto al passato, se non un incremento delle denunce.

Un sondaggio condotto dal Centro Pio La Torre tra oltre 2500 studenti rivela che:

- 1 ragazzo su 3 afferma di aver assistito personalmente ad atti di bullismo
- quasi il 90% degli studenti pensa sia un fenomeno molto diffuso all'interno delle scuole
- il 42% pensa che sia la scuola il contesto nel quale maggiormente si faccia uso della violenza.

In un'epoca di crisi delle istituzioni educative, dalla famiglia alla scuola, si assiste però anche al "bullismo dei genitori", pessimi esempi per probabili futuri bulli, che affrontano l'autorità scolastica anche per futili motivi o aggrediscono verbalmente e fisicamente gli insegnanti.

Il bullismo infatti è anche frutto di una carenza educativa da parte delle famiglie, con genitori che accontentano i figli in tutto e non pongono loro limiti pensando di fare il loro bene. Questo porta all'incapacità dei giovani di gestire conflitti e normali relazioni con i coetanei.

Ad aggravare il problema le tecnologie digitali messe impropriamente in mano ai giovanissimi, i quali molto spesso non sono in grado di usarli nel modo migliore.

Spiega in un'intervista Daniele Novara, direttore del Centro Psicopedagogico per l'Educazione e la Gestione dei Conflitti: «Non c'è un aumento del fenomeno bullismo, troppo spesso confuso con normali episodi di disturbo tra coetanei, da sempre parte delle normali dinamiche scolastiche e giovanili. Il vero bullismo prevede che la vittima sia oggetto di violenza intenzionale, fisica o verbale, sadica, da parte di un compagno. Il bullismo ha luogo in presenza di tre indicatori molto precisi e tassativi: prepotenza intenzionale e orientata a creare un danno, continuativa nel tempo verso una stessa vittima, la quale deve essere palesemente inferiore di forze rispetto al bullo e incapace di difendersi. Infatti il verbo inglese *'to bull'* esprime sadismo contro una persona che non si può difendere. In Italia la parola è tradotta in modo letterale, ma per noi il bullo è un ragazzino gradasso e prepotente, non un violento efferato. In questo modo si

diffonde un allarme ingiustificato, ad esempio da alcune statistiche emerge che alle elementari un bambino su due sarebbe vittima di bulli, eppure a ben vedere non parliamo di atti di violenza, ma solo di episodi di disturbo.>>

Anche il pericoloso fenomeno del *cyberbullismo* può essere fermato educando i giovani, dando limiti e regole: <<I genitori devono controllare i telefonini dei figli fino a 15 anni, impedirne l'uso di notte, regolare l'uso diurno. Inoltre, fino a 13 anni non bisognerebbe usare gli smartphone, i bambini sono troppo immaturi per usarli in modo adeguato>>.



### BELLO, TOCCANTE, SENZ'ALTRO NEL CUORE PER SEMPRE

Domenica 15 aprile presso la Chiesa di S. Stefano della nostra parrocchia ha avuto luogo la celebrazione della Prima Santa Comunione di un gruppo di bambini di quarta elementare del nostro paese. Grande è stata l'emozione nel vedere questi 19 bimbi ricevere il Signore sotto lo sguardo amorevole delle famiglie, dell'intera comunità e delle loro guide: la catechista Enrica e don Franco. Occorre però anche ricordare che prima di questo gesto "al cospetto di tutti" se ne è svolto un altro più intimo, raccolto, ma non per questo meno importante, anzi. Si tratta della "Prima Comunione in Famiglia" che tradizionalmente si svolge nella serata del giovedì precedente la domenica della Prima Comunione "vera e propria" (quest'anno si è trattato quindi di giovedì 12 aprile). È questo il momento in cui i bimbi accolgono per la prima volta nella loro vita il Signore nella forma dell'ostia consacrata. E don Franco ci ha tenuto a far sì che per l'occasione fossero presenti solo genitori, fratelli e sorelle e nonni dei bimbi. Il momento è molto emozionante e molto sentito da bimbi e familiari che, non "frastornati" dalla festa (pur giusta e bella) che caratterizza la "Prima Comunione in comunità", sono maggiormente aiutati a concentrarsi sul vero significato e sulla grande bellezza di questo gesto. Lo sguardo, infatti, rimane fisso lì, a quell'altare trasformato letteralmente in tavola imbandita, simbolo di unità, attorno alla quale anche la famiglia, nelle case e nelle vite di ognuno di noi, si siede, si raccoglie, sta unita, si racconta. Sull'unità ha puntato molto la predica di don Franco in quell'occasione: un'unità innanzitutto familiare, oggi più che mai non scontata né sempre facile, ma che, se compromessa per i più disparati motivi, il sacramento può trasformare in occasione per fare un passo verso Gesù.

Dopo la celebrazione, c'è stato per tutti i presenti presso la Cittadella un momento di convivialità, che ha prolungato quest'idea di unità: non più solo all'interno delle singole famiglie, ma anche tra tutte le famiglie che condividono un cammino. Un cammino non privo di cadute e risalite, ma confortato dalla certezza della mèta, per grandi e piccoli: Gesù. Come dice la bella canzone di Claudio Chieffo: "È bella la strada per chi cammina / è bella la strada per chi va / è bella la strada che porta a casa / e dove ti aspettano già". Auguri bambini e familiari, buona strada!



**E' un appuntamento atteso e voluto .**

**E' un'offerta di collaborazione educativa per genitori.**

**E' un'offerta di crescita per gli animatori.** Anche per loro l'oratorio estivo è un appuntamento importante. **Sono adolescenti** dai 14 anni in su, periodo delle scuole superiori. Non è un mistero che si tratta di un'età delicata e impegnativa. Cominciano a prendere coscienza che sono persone, che hanno una loro identità che cercano di far valere nei confronti dei loro amici e dei genitori. Emerge in loro un desiderio più cosciente di relazionarsi con gli altri. Hanno la possibilità di incontri nuovi, di proposte nuove che spesso diventano motivo di confronto e di provocazione rispetto a quelle avute negli anni della fanciullezza, protetta da tradizioni e abitudini comunemente condivise.

L'adolescenza è il periodo, difficile, nel quale si decide l'intero loro futuro di persone che avranno la responsabilità della vita di altri: la persona che incontreranno e con la quale formeranno una famiglia, i figli... Sono a un bivio: o continuare a chiedere e cercare, come è naturale per i bambini, sempre e solo ciò che li soddisfi per se stessi o a vedere l'altro come un'opportunità di crescita e verso il quale si hanno delle responsabilità.

L'adulto è tale nella misura in cui si sente responsabile di una vita buona per gli altri. Allora incontrerà l'altro non per soddisfare se stesso ( l'altro mi serve per essere contento ), ma per essere dono all'altro.

L'oratorio dà loro questa possibilità. Presenta agli adolescenti un'occasione straordinaria e alla loro portata di sentirsi protagonisti del buon vivere dei

bambini che vengono loro affidati. L'oratorio dà loro questa possibilità. Presenta agli adolescenti un'occasione straordinaria e alla loro portata di sentirsi protagonisti del buon vivere dei bambini che vengono loro affidati. In questo impegno non sono soli, ma affiancati da adulti che li supportano. E' la prima occasione che hanno di uscire da se stessi.

Non sarà un impegno facile, però più abbordabile se li aiutiamo innanzitutto a valorizzare il fatto che **si ha fiducia in loro**, c'è qualcuno che si fida di loro. E la fiducia va ricambiata con l'impegno.

In secondo luogo: **il tempo per gli altri va sostenuto. Mi rivolgo in particolare ai genitori** che hanno come prima preoccupazione quella di dare ai loro figli gli strumenti per affrontare la vita: l'impegno per la scuola è importante, il saper gestire i soldi è importante... su queste cose giustamente siete disposti anche ad imporvi. Anche per il tempo dedicato agli altri abbiate il coraggio di affrontare discussioni. E' altrettanto importante. Il rispetto per se stessi, per gli altri, per la natura ha inevitabilmente bisogno di questo passaggio. Fate sentire che ci credete, che è un aspetto della loro vita per cui siete orgogliosi, che non è una delle tante attività che fanno, ma l'attività indispensabile alla loro età che non può essere barattata con qualsiasi altra attività ( vedi compleanni o tutto ciò che può sembrare più allettante al momento ). Un impegno richiede la capacità di rinunciare a qualcosa di meno importante. In questo mi sembra di poter dire che fanno una fatica enorme, quasi impossibile; non fa parte della loro formazione.

Sosteneteli, aiutateli chiedendo loro come va, dando loro idee....



## Gli scout festeg gi ano il patrono san Giorgio

Il 22 e il 23 aprile più di 60 mila ragazzi fra gli 11 e i 15 anni degli scout dell' Agesci si sono riuniti in varie località d'Italia per celebrare il loro patrono san Giorgio. Gli eventi si sono conclusi con il rinnovo della promessa scout:

<<Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la legge scout>>.

Nel nostro territorio tanti frequentano gli scout. Bella promessa...se si mantiene.

## *Alfie ha messo le ali ...*

In questi giorni chi di noi non ha sentito parlare di Alfie Evans? Era un bambino britannico di quasi 2 anni affetto da una grave malattia neurodegenerativa non ben definita, che è morto la notte di sabato 28 aprile all'Alder Hey Children's Hospital di Liverpool, dove era ricoverato dal dicembre 2016.

Era finito al centro di una disputa tra i genitori e le autorità del Regno Unito poiché la sua situazione, a detta dei sanitari, non dava speranze e staccare la spina dei macchinari che lo aiutavano a vivere era, per la Corte inglese, la scelta più giusta da compiere. Di parere opposto i genitori che hanno lanciato una mobilitazione sui social facendo diventare il caso internazionale.

La dolorosa vicenda ricorda quella del piccolo Charlie Gard, di appena dieci mesi, affetto dalla rarissima ed incurabile sindrome da deplezione del DNA mitocondriale, le cui cure vennero sospese alla fine del luglio 2017 per via di una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che diede ragione ai medici contro i genitori, anche in questo caso per staccare la spina dei macchinari.

Queste vicende, e tante altre che sicuramente ci sono ma che non sono diventate così famose, riportano a galla il dramma che accompagna ogni caso in un Regno Britannico dove, sui trattamenti di fine vita, la legge dà ai sanitari l'ultima parola. Così accade che una corte si trovi a dover decidere sull'interesse di un minore, trovandosi di fronte a famiglie con concezioni di vita, dolore e dignità opposte e spesso inconciliabili.

Se dobbiamo sforzarci di vedere il lato positivo delle cose potremmo dire che da questa tragedia è comunque emerso del bene, in quanto tutto il parlare che si è fatto ha risvegliato tante coscienze e ha portato molte persone a porsi una domanda cruciale: chi ha davvero il diritto di decidere sulla vita e sulla morte di un essere umano?

Alfie non parlava ma ha fatto e continua a fare un rumore immenso. Gli hanno voluto "donare" la morte a tutti i costi ma lui ci ha regalato tanto amore con la gentilezza del suo volto.

Alfie era prigioniero, ma ha dato a tanti il coraggio di parlare e agire con libertà. Era il più debole di tutti, ma ha dato una forza incredibile a chi gli ha voluto bene. La legge è stata molto dura: Alfie ci ha fatto vedere che l'amore è molto più forte della legge, lui ha fatto sciogliere tanti cuori, ha cercato di curare la nostra malattia più mortale: l'indifferenza.

Hanno considerato inutile la sua vita, eppure lui senza fare nulla, ha coinvolto milioni di persone in una lotta per un mondo più umano.

Quel piccolo bimbo è diventato un simbolo: la voce di tutti i piccoli del mondo, usati, sfruttati e, se non servono più, scartati. Il nostro mondo utilitarista, se non facciamo qualcosa, scarterà un giorno anche noi: per tutti arriva il momento di chiedere di essere amati e salvati nella propria inutile debolezza.

Il mistero della vita lo comprende solo Dio, Alfie ci ha fatto intravedere un raggio di questo mistero.



## GARABIOLO IN FESTA

Domenica 29 aprile a Garabiolo si è svolta *la festa della Madonna Annunziata* alla quale è dedicata la chiesa, unitamente a San Carlo. Grande la partecipazione della popolazione della valle tutta alla celebrazione vissuta con attenzione e sentimento: è proprio dalla celebrazione mariana che nasce il desiderio di essere portatori di gioia e serenità alla vita della comunità che vive in valle.

Da questo l'apertura della seconda edizione di *Garabiolo in fiore*, l'evento che trasforma l'intero borgo in un giardino fiorito. Un percorso con i colori ed i profumi dei fiori, alla scoperta della bellezza della natura, che durerà fino al 6 maggio.

Passeggiando lungo le antiche vie acciottolate, si potranno ammirare suggestive decorazioni floreali, accostate ad antiche case, portali, finestre, fontane ed al lavatoio, in modo da creare con le pietre grezze una relazione unica, ricca di magia. Angoli fioriti realizzati ad arte da florovivaisti, giardinieri, alunni di scuola primaria, artisti ed abitanti del paese.

Domenica 6 maggio, in piazza San Carlo, dalle ore 10.00 alle ore 17.00 esposizione di piante spontanee e medicinali con l'esperto Mario Vassuri, a cura del CAI di Luino; inoltre laboratori artistici-sensoriali sui fiori e sulle erbe aromatiche, curati dai ragazzi della classe quinta della Scuola Primaria di Maccagno che saranno presenti in Via Lago d'Elio 8, dalle ore 11 alle ore 16. Letizia terrà un laboratorio sulla clorofilla alle ore 11 e alle ore 15.

## OGNI GIORNO UN PENSIERO

**L** Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: che vi amiate gli uni gli altri

come io ho amato voi.

**M** Ti loderò tra i popoli, Signore, a te canterò inni fra le nazioni: grande fino ai cieli è il tuo amore e fino alle nubi la tua fedeltà.

**M** Dal suo tempio il Signore ascoltò la mia voce, al suo orecchio pervenne il mio grido.

**G** Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.  
Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo.

**V** Padre, ti prego che siano una cosa sola, come anche noi lo siamo.

**S** O Dio, che nell'evento pasquale hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la nuova speranza della risurrezione, concedi che il mistero celebrato ogni anno nella fede si attui per sempre.

## APPUNTAMENTI

**lunedì 7 maggio** in Cittadella alle ore 20.30 recita del Rosario

**martedì 8 maggio** chiesa di S. Materno alle ore 20.30 S. Messa

**mercoledì 9 maggio** alla cappella di Monteverene alle ore 20.30

recita del Rosario + S. Messa (in caso di pioggia a S. Stefano)

**mercoledì 9 maggio** a Moscia alle ore 20.30 recita del Rosario

**giovedì 10 maggio** chiesa di S. Materno alle ore 20.30 S. Messa solenne

**Festa dell'ASCENSIONE -**

**venerdì 11 maggio** chiesa della Madonnina alle ore 20.30 S. Messa

(in caso di pioggia a S. Stefano)

**venerdì 11 maggio** a Cadero alle ore 20.30 recita del Rosario

**domenica 13 maggio** a Maccagno nel salone Piero Monaco alle ore 15.30

laboratorio ORATEATRO